

Scuola di Sviluppo Locale Sebastiano Brusco

incontro convegno su

Sistemi agroalimentari e sviluppo locale

SETTIMA EDIZIONE

11 - 14 Ottobre 2012

Seneghe, Casa Aragonese

IL PROGETTO

La prima edizione della *Summer School di Sviluppo Locale*, intitolata a Sebastiano Brusco, amico e fondatore della scuola italiana di sviluppo locale, affronterà temi e politiche dello sviluppo locale in rapporto:

- al "Progetto Sardegna" dell'OECE nel quadro della cooperazione mediterranea;
- alla nuova esperienza della progettazione integrata della Regione Sardegna;
- ai *project work* del Master in Sviluppo Locale dell'Università del Piemonte Orientale;
- alla formazione di una *leadership* locale internazionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Centro regionale di programmazione



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

DIPARTIMENTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI
09123 Cagliari - Viale San'Ignazio da Laconi, 78 - tel. 070 6753750



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL PIEMONTE ORIENTALE

Facoltà di Scienze Politiche
Dipartimento di Ricerca Sociale
Master in Sviluppo Locale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Facoltà di Scienze Politiche
Dipartimento di Ricerca
economiche e sociali



COMUNE DI SENEGHE

Summer School di Sviluppo Locale *Sebastiano Brusco*

Incontro Convegno su
La nuova Progettazione Integrata in Sardegna

PRIMA EDIZIONE

7/9 luglio 2006
Seneghe, Casa Aragonese

I partner



UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA
Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica



ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE SOCIALI PIEMONTE



Associazione Italiana di Scienze Regionali



UNIVERSITÀ DI TORINO POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento Interateneo Territorio

Sistemi agroalimentari e Sviluppo locale

Le ragioni di questa scelta

- Si tratta di un tema oggi centrale,
- originariamente sviluppato nell'ambito degli studi sulla ruralità e in particolare della sociologia rurale,
- progressivamente diventano un tema interdisciplinare tra coloro che si occupano di sviluppo locale.
- Carlo Trigilia *Non c'è Nord senza Sud* (2012).

Sistemi agroalimentari e Sviluppo locale

Le ragioni del tema

- rilevanza delle specificità locali di tipo agroalimentare ed enogastronomico e dei saperi connessi,
- vantaggi comparati che ne possono derivare come occasioni possibili di sviluppo,
- mutamenti recenti nei consumi negli stili di vita,
- modelli alternativi/innovativi di produzione e consumo,
- soprattutto centralità dei territori e dello sviluppo rurale nelle politiche europee e regionali.

Le ricerche e i temi

Ricerche hanno approcci diversi ma paralleli

- **Sistemi alimentari locali sostenibili,**
Progetto nazionale coordinato da Ada Cavazzani
- **Risorse territoriali agroalimentari e sviluppo locale**

Sistemi alimentari locali sostenibili

- **forme di produzione agricola sostenibili**, ecologiche e durevoli, che integrano la riproduzione dei piccoli produttori con la tutela della biodiversità, la pluralità delle culture produttive, la relazione con i mercati locali, la ricerca della qualità del cibo, l'auto-produzione energetica
- **cambiamenti dei modelli di consumo**, in particolare alle pratiche “alternative” a quelle connesse al circuito distributivo dominante
- **produzione di energia da fonti rinnovabili** nei territori rurali.

Sistemi alimentari locali sostenibili: le unità

1. Strategie innovative dei **produttori agricoli** tra sicurezza e sovranità alimentare. (Università della Calabria); **Annamaria Vitale, Silvia Sivini, Alessandra Corrado** *Forme e reti "alternative" di produzione/consumo; casi studio in Sicilia, Puglia e Lombardia*
2. **Agricoltura locale e consumo sostenibile nelle reti alimentari alternative** (Università di Napoli "Federico II"). **Maria Fonte** *Agricoltura locale e consumo sostenibile. Il caso dell'area metropolitana di Roma*

Sistemi alimentari locali sostenibili: le unità

3. Modelli **innovativi di produzione-consumo**: i percorsi di ricerca di coerenza attivati dai **cittadini-consumatori** (Università di Pisa); **Francesco Di Iacovo** *Il piano del Cibo. L'esperienza della Provincia di Pisa*
4. **Cibo ed energia**. Competizione, aggiustamenti ed integrazioni nei sistemi produttivi locali (Università di Trieste); **Giorgio Osti** *Vie locali alla sostenibilità alimentare ed energetica*; **Giovanni Carrosio** *Cibo ed energia: risultati di una ricerca empirica*

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Risorse territoriali agroalimentari e sviluppo locale: tra ricerca e progetto

- *La qualità - specificità locali di tipo agroalimentare ed enogastronomico e saperi connessi, **vantaggi comparati** che ne possono derivare*
- *Reti agroalimentari, filiera corta, strategie territoriali e innovazione organizzativa delle produzioni agro-alimentari locali e di qualità*

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Gli obiettivi di una ricerca-azione

A) L'individuazione e la valorizzazione delle specificità

- ***progettualità territoriale esistente*** volte alla *salvaguardia della qualità e della tipicità dei prodotti agroalimentari.*
- **pratiche volte al rafforzamento delle relazioni fiduciarie tra imprese, persone, istituzioni**, in grado di generare forme di cooperazione sul territorio e **favorire sia i processi di apprendimento tanto dei saperi radicati quanto dell'innovazione.**

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Gli obiettivi di una ricerca azione

B) Potenziamento della riconoscibilità interna ed esterna e della competitività dei prodotti agroalimentari tipici:

strutturazione dell'Offerta dei prodotti attraverso **filiera corte riconoscibili e certificate**

- **Marchio collettivo volontario**
- **Paniere dei prodotti tipici**
- **Ristorante tipico/di qualità**

N.B. Ester Cois e Alessandra Guigoni (Università di Cagliari),
Strategie territoriali e innovazioni organizzative delle produzioni agroalimentari

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Qualità e specificità locali: Settore Vitivinicolo (LEL, Torino)

- **Enrico Ciciotti** (– LEL Piacenza)
- **Filippo Barbera** (Università di Torino), *Alla ricerca della qualità. Il mercato del vino in Piemonte*
- **Elisabetta Virtuani** (Università Cattolica del Sacro Cuore – LEL Piacenza), *Produzione di vino e sviluppo locale sostenibile*
- **Lucrezia Lamastra** (Università Cattolica del Sacro Cuore – LEL Piacenza), *Tecniche e strumenti per la misurazione della sostenibilità nel settore vitivinicolo*

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Filiera corta e reti agroalimentari

- **Franco Mantino** (INEA), *Nuova PAC e sistemi agroalimentari locali e filiera corta*
- **Alessandro Corsi** (Università di Torino), *Determinanti economiche della filiera corta*
- **Matteo Puttilli** (Politecnico di Torino), *Forme della filiera corta e consumi*
- **Michele Salis e Marco Locci** (Università di Cagliari), *Nuova agricoltura e filiera corta in Sardegna*

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Il punto di vista dell'antropologia.

Gabriella Da Re (Università di Cagliari), *Olivicoltura e sapere locale*

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Le istituzioni intermedie

- *Ruolo delle autonomie funzionali*
- *Camere, Consorzi*
- *Attori collettivi*
- Agenzie di sviluppo
- Associazioni di categoria
- Operatori locali

Risorse agroalimentari e sviluppo locale

Enrico Massidda (*Camcom Oristano*), Ruolo delle autonomie funzionali e valorizzazione dell'agroalimentare di qualità

Roberto Petza (*Ristorante S'Apposentu*), Ristorazione di qualità e prodotti locali

Mariano Murru (*Cantine Argiolas*), Vitigni autoctoni e loro valorizzazione

Paolo Arca (*Ag Laore, Ras*), Cooperativa olearia di Seneghe

Roberto Rubino e Adriano Gallevi (*Anfos*), Latte crudo e formaggio di qualità

Alessandro Mario Ferrario (*Confartigianato Imprese Cuneo*), **Claudio**

Atzori (*Lega cooperative Oristano*), **Giampietro Carboni e Pasquale**

Sulis (*Agenzia Laore, Regione Autonoma della Sardegna*), **Anna**

Pireddu (*GAL Marghine*)

LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

Seneghe un luogo legato a un progetto



LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

In un luogo specifico: Seneghe, in provincia di Oristano, nel centro nord ovest della Sardegna.

All'interno del triangolo Oristano Bosa Macomer

Gal MBS



LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

La Scuola Estiva di Sviluppo Locale riprendere, esattamente nello stesso luogo in cui ebbe origine, le fila di un'esperienza pionieristica di "agenzia di sviluppo", vecchia di mezzo secolo, ma estremamente innovativa nei propri intenti e nelle proprie pratiche:

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece (1958-1962).

Un esempio del tutto originale di **ricerca-azione** in un contesto comunitario locale.

Anticipa metodologie, modalità organizzative e strutture di implementazione, centrali nelle azioni di sviluppo locale.

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

Il Progetto aveva assunto in largo anticipo, come **paradigma distintivo, presupposto di metodo** (Bagnasco, 2004).

- centralità delle risorse presenti nel territorio, in particolare quelle agroalimentari: specificità e differenziazione
- rilevanza delle dimensioni sociali dello sviluppo come costruzione sociale: coesione sociale
- centralità della formazione del capitale umano, del capitale sociale.

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

Strumenti centrali di intervento lungo e complesso

- Base sistematica di conoscenze delle risorse e competenze locali
- Formazione, immissione di competenze innovative
- Integrazione saperi locali con sapere esperto
- Assistenza tecnica strutturata e diretta (divulgatori agricoli)
- Durata
- Non il trasferimento di risorse economiche
- Ma l'accompagnamento progettuale

PROGETTO PILOTA SARDEGNA DELL'OECE

Organizzazione e struttura organizzativa dedicata

Nella **fase operativa principale** (1959-62) il Progetto venne dotato di un articolata **struttura organizzata dedicata**

- Direzione
- Uffici amministrativi essenziali

- **Servizi territoriali operativi:**
 - Documentazione
 - Assistenza tecnica per agricoltura e zootecnia
 - Assistenza tecnica per artigianato
 - Economia domestica rurale
 - Servizi sociali
 - Educazione degli adulti
 - Mezzi audio-visivi

PROGETTO PILOTA SARDEGNA DELL'OECE

Organizzazione e struttura organizzativa dedicata

Operarono fin dall'inizio in maniera integrata con i servizi tecnici per migliorare la coesione

Il **servizio di educazione degli adulti** (*Società Umanitaria*), operava attraverso la **discussione pubblica su risorse e problemi delle comunità** così come essi venivano percepiti dai soggetti locali: formazione, inclusione

Il **servizio sociale** realizzò **un'azione comunitaria autonoma**, basata su un modello di inchiesta comunale che prevedeva il coinvolgimento di operatori locali ed ebbe un ruolo decisivo nella nascita e nella crescita delle **strutture cooperative**: integrazione progettuale

Il **servizio audiovisivi** – curato da un giovanissimo Paolo Terni, ancora oggi conduttore di programmi sul terzo canale radio – costituì infine una novità, sia quale **strumento di integrazione dell'azione di formazione**, sia quale stimolo alla partecipazione individuale nelle **attività di innovazione tecnologica**.

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

- Metodologie in grado di trasformare le potenzialità in capabilities
- Progetto di comunità: mettere il territorio in grado di scegliere le condizioni del proprio sviluppo

LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece: **valutazioni**

Il Progetto viene abbandonato nel 1962, a vantaggio di una politica basata sui poli di sviluppo industriale.

“Esisteva, prima del decollo del Piano di Rinascita, un progetto molto promettente, basato sul paziente, lungo, complesso, creativo e inevitabile lavoro necessario per irrobustire l'esistente, per mettere in moto le forze endogene latenti, per partire da quei prodotti che, nei loro possibili sviluppi successivi, avrebbero trovato una legittima protezione economica nell'esistenza di un vantaggio comparato sicuro, perché radicato nella natura o nelle antiche tradizioni culturali dell'Isola.” (F. Pigliaru, 1999, pag. 150).

LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece **valutazioni**

G. Sapelli, a proposito dei poli di sviluppo del *Piano di Rinascita*, parla di industrializzazione fallita “*La carenza più profonda del Piano risiedette nel progressivo abbandono della prospettiva delineata a suo tempo dall[Anna] Anfossi [e dal progetto Ocse]: la valorizzazione del tessuto connettivo dell'attività economica locale attraverso l'assistenza tecnica, la formazione, il sostegno liberatorio allo sviluppo” . Non solo: il Piano di Rinascita “soffocò di fatto esperienze straordinariamente anticipatrici ... come la missione Ocse degli anni cinquanta” .*

LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Pilota Sardegna dell'Oece

L'esperimento dell'Oece si concluse nel 1962 con l'indicazione di un ***Centro di Ricerca e Formazione Internazionale per lo sviluppo locale in area mediterranea.***

LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Sardegna dell'Oece

La Scuola di Sviluppo Locale rinnova l'obiettivo di coinvolgere i soggetti chiave dell'attuale quadro istituzionale, studiosi, operatori territoriali, esponenti delle comunità locali e studenti,

creare una comunità di esperti che ogni anno si incontra per discutere come progettare e attuare le politiche legate al territorio.

LA SCUOLA ESTIVA DI SVILUPPO LOCALE

Progetto Sardegna dell'Oece

Benedetto Meloni



LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE DEDICATA A SEBASTIANO BRUSCO

Sebastiano Brusco economista vocato alla ricerca dei **meccanismi di costruzione sociale di ogni progetto e azione di policy** finalizzata allo sviluppo territoriale.

Brusco, che ha partecipato al progetto OECE, ha connesso lo sviluppo locale, per distretti e aree arretrate,

- interventi a un tempo molto difficili e poco costosi,
- basati sulla **formazione** e non sul trasferimento di risorse,
- sull'immissione delle competenze,
- sul nesso tra formazione e sviluppo,
- su **centri di servizi reali** che hanno a che fare con l'informazione e la formazione di saperi.

LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

SEBASTIANO BRUSCO

NB Formazione non solo come risposta ai bisogni formativi, ma spostata sulle capability, come capacità di rispondere in modo creativo al contesto.

Destinatari principali

Studenti

- Laureandi e laureati nei corsi di laurea triennale e specialistica della Facoltà di Scienze Politiche di Cagliari,
- Allievi del Master in Sviluppo Locale di Alessandria e MUST
- Studenti di altre Facoltà e Università

Pubblici dipendenti e operatori di sviluppo locale

- Dirigenti e funzionari di Regione (Ass. Agricoltura), Enti regionali (Laore), Province (NU) e Comuni
- Operatori di sviluppo locale delle Agenzie di sviluppo, dei Gal, delle Camere di Commercio, ecc.

Destinatari principali

Il costante richiamo reciproco tra **ricerca accademica-scientifica** e **pratiche-esperienze territoriali di sviluppo**, dà conto del tratto distintivo della Scuola: **creare una comunità di esperti** disponibile a incontrarsi ogni anno per discutere come progettare e attuare le politiche legate al territorio, con una lungimiranza non dissimile da quella che animò il Progetto Oece.

Chi finanzia



Sponsor ma non solo...



LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

due presidi Slow Food



LA SCUOLA DI SVILUPPO LOCALE

Seneghe (OR), Casa Aragonese

Città dell'olio



SCUOLA SVILUPPO LOCALE SEBASTIANO BRUSCO

BENVENUTI A SENEGHE